



SANTI BUGLIONI (1459-1521), *Dar da mangiare agli affamati*, part., Spedale del Ceppo, Pistoia.

« UNA PRECE »  
 « NON FIORI MA OPERE DI BENE »  
*L'aiuto spirituale ai fedeli defunti*

*La devozione e la pietà popolare, quando sono illuminate da una fede salda e profonda, sono capaci di elaborare la profondità della dottrina cristiana in formule semplici ma cariche di significato e sempre valide nonostante lo scorrere degli anni e dei secoli. Così, per la cura dei defunti, il popolo cristiano da tempo immemorabile ha capito che più dell'esteriorità, giova al defunto l'aiuto spirituale della preghiera e della carità fraterna.*

*Non era raro fino a poco tempo fa, trovare sui manifesti funebri l'espressione, semplice ma indicativa del clima spirituale della vita del defunto e della sua famiglia, l'indicazione « Una prece » come richiesta di partecipazione spirituale alla morte dell'interessato e al cordoglio dei parenti in una dimensione cristiana; ora che l'interesse per le cose spirituali è andato scemando a favore di un'efficienza dal valore tutto da dimostrare, più spesso si trova « Non fiori, ma opere di bene », con la triste conseguenza che spesso non si danno né fiori né opere di bene; la superficialità con cui l'evento della morte altrui viene vissuta riesce, troppo spesso, a sciupare anche le belle tradizioni che meriterebbero di essere mantenute.*

*Polemica a parte, senza nulla voler togliere alla validità di un semplice omaggio floreale, da sempre la Chiesa chiede e raccomanda che i vivi intercedano presso Dio per i loro defunti perché siano aiutati spiritualmente a purificarsi, qualora ce ne fosse bisogno, anzitutto con l'offerta del sacrificio della Messa, con preghiere, elemosine e tutte le opere di bene che si è soliti avere verso il prossimo bisognoso. A questo proposito, pubblichiamo a qui di seguito un estratto della Bolla *Laetentur caeli*, datata 6 luglio 1439, del Concilio di Firenze, 17° dei concilii ecumenici, in cui si tratta espressamente della*

« sorte dei defunti » che riporta la tradizione antica in materia, patrimonio della Chiesa indivisa.

« Inoltre definiamo che le anime dei veri penitenti, morti nell'amore di Dio prima di aver soddisfatto con degni frutti di penitenza ciò che hanno commesso o omesso, sono purificate dopo la morte con le pene del purgatorio e che riceveranno un sollievo da queste pene, mediante suffragi dei fedeli viventi, come il sacrificio della Messa, le preghiere, le elemosine e le altre pratiche di pietà, che i fedeli sono soliti offrire per gli altri fedeli, secondo le disposizioni della chiesa ».

La Chiesa insegna che il purgatorio è il rimedio voluto da Dio perché coloro che muoiono, ma senza responsabilità così gravi da separarli dal suo amore, possano comunque arrivare alla beatitudine eterna. In questo travaglio di purificazione, i cristiani che ancora vivono l'esperienza terrena, possono essere di aiuto ai cristiani defunti intercedendo presso Dio a loro favore; Dio, Padre buono, è sensibile al bene che i suoi figli si dimostrano vicendevolmente, e lo premia con la sua misericordia perdonando e rimediando i guasti dei peccati commessi. Il bene fatto ai vivi giova anche ai defunti, perché tutti siamo parte di un medesimo Corpo di cui Cristo è il capo. Efficaci, quindi, agli occhi di Dio sono tutte le buone azioni che il cristiano può compiere nella memoria dei propri defunti e a loro vantaggio spirituale; allora il ricordo amoroso dei propri cari defunti, diventa il motore di una vita santa e operosa nella carità, e non sterile ripiegamento sulla propria sofferenza umana.

**L'offerta del sacrificio della Messa.** Con questa espressione si intende non solo e non tanto l'elemosina al sacerdote perché egli preghi per l'anima del proprio defunto durante la celebrazione eucaristica, ma più profondamente la partecipazione piena del fedele all'offerta di Cristo rinnovata nel sacrificio della Messa, offrendo la propria vita al Padre insieme a Cristo, nella comunione dello Spirito Santo.

**Le preghiere** che sono la manifestazione di uno spirito orientato a Dio nella vita quotidiana, l'impegno della preghiera deve essere assiduo.

**Le elemosine e le pratiche di pietà.** La carità operosa, attenta ai bisogni concreti delle persone che ci vivono accanto, dovrebbe essere uno dei segni distintivi dei cristiani: impostando la vita all'aiuto dei fratelli viventi, viene poi naturale impegnarsi nell'aiutare i fratelli defunti.

I modi della carità sono quelli che tradizionalmente vengo espressi in forma riassuntiva dall'elenco delle opere di misericordia spirituale e materiale.

*Opere di misericordia spirituale:* consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

*Opere di misericordia corporale:* dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti.

**Conclusione.** Per poter vivere bene e con coerenza la ormai prossima Commemorazione di tutti i fedeli defunti da quanto detto sopra si può tirare la conclusione che fiori e lumi servono soltanto a consolare chi vive e non sono di aiuto ai defunti. Non comperate fiori e i soldi risparmiati dateli in elemosina alle opere della Caritas, viste le calamità da cui sono sconvolte tante nazioni povere. Partecipate alla Messa che verrà celebrata al cimitero confessati e pronti a ricevere la santa comunione. Pregate Iddio per i vivi e per i morti! Allora acquista senso la Commemorazione dei defunti perché veramante sarà di sollievo alle loro sofferenze aiutandoli a purificarsi e giungere quanto prima alla visione beatifica di Dio.

## ORARIO DELLE MESSE

1° NOVEMBRE  
SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Lunedì 31 ottobre S. Messa nella vigilia ore 18

ore 8 - 10 - 11,30	alla Pieve
ore 9	in Via Nova
ore 15	al cimitero

2 NOVEMBRE  
COMMEMORAZIONE  
DI TUTTI FEDELI DEFUNTI

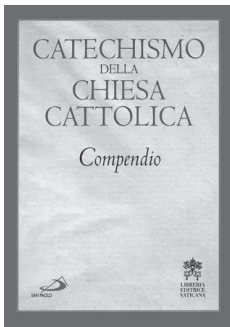
ore 8	al cimitero
ore 9	in Via Nova
ore 18	alla Pieve
ore 19	alla Pieve

# CAMMINO DI FORMAZIONE ALLA VITA CRISTIANA

## *Presentato ai genitori il programma del secondo anno*

Venerdì 7 ottobre è stato presentato ai genitori dei bambini che frequentano il secondo anno del Cammino di Formazione il programma delle attività. Centro tematico sarà la "veste bianca", segno della grazia battesimale, che percorrerà le celebrazioni che animeranno l'anno liturgico: il Battesimo è il punto di partenza della vita cristiana, prendere coscienza del significato dell'essere battezzati è il presupposto della comprensione di essere chiamati alla piena comunione con Cristo, la quale si manifesta nella comunione eucaristica a cui accedere dopo il rinnovo della grazia battesimale, indebolita dal peccato, con il sacramento della Riconciliazione. Anche gli incontri con i bambini saranno caratterizzati dalla tematica battesimale, infatti la traccia seguita sarà quella della spiegazione dei segni che compaiono durante il rito del Battesimo, un rito di straordinaria ricchezza che riprende e spiega le realtà fondamentali della fede. La partecipazione dei genitori è stata unanime, a loro è stato chiesto di lasciarsi coinvolgere nel Cammino dei figli per riappropriarsi consapevolmente del ruolo di educatori nella fede; sono previsti, infatti, tre cicli di due incontri per preparare insieme ai sacerdoti e agli educatori del Cammino sei catechesi familiari, riunioni di famiglia per parlare della propria fede ai figli. Ci sarà la possibilità, inoltre, di proseguire nell'approfondimento di tematiche riguardanti le relazioni familiari (tra marito e mogli, tra genitori e figli) con don Giuseppe Giordano, particolarmente apprezzati lo scorso anno. Alla comunità sarà chiesto di partecipare e condividere alcune celebrazioni importanti, la prima delle quali si terrà domenica 27 novembre alla Messa delle 11,30 con la Memoria del Battesimo cui parteciperanno tutti i bambini e i genitori del secondo anno Cammino.

Una piccola nota dolente sta nel constatare che, per le iscrizioni al catechismo, il rinnovo della catechesi ha portato un certo numero di famiglie a cercare presso altre parrocchie un corso di tipo tradizionale in cui non essere coinvolti personalmente (circa cinque famiglie secondo la nostra stima). Siamo, però convinti che, chiedendo qualcosa in più, renderemo un servizio proprio alle famiglie in quanto tali.



### COMPENDIO DEL CATECHISMO

È un utile strumento per "rinfrescare" la memoria del catechismo fatto nella fanciullezza. Chi lo desiderasse può richiederlo in parrocchia e gli lo ordiniamo (€ 9,50).

### RICHIESTA DI VESTINE BIANCHE

Con il rinnovamento della catechesi ci occorre un maggior numero di vesti bianche; invitiamo le famiglie i cui figli hanno fatto la prima comunione negli ultimi quindici anni a portare in parrocchia le tuniche bianche in uso per le prime comunioni perché siano messe a disposizione della comunità. Ringraziamo anticipatamente tutti. Le tuniche possono essere portate in parrocchia tutti i giorni (la mattina dopo le 9, il pomeriggio dopo le 16).

### UNA BRUTTA SUPERSTIZIONE

Già da qualche tempo troviamo in chiesa foglietti come quello riprodotto qui a lato. Sotto le parvenze di una pia preghiera di richiesta, si nasconde quella che tradizionalmente viene chiamata "Catena di sant'Antonio". La preghiera è umile richiesta di aiuto, quando, come qui, si richiede non la fede ma il porre in atto un comportamento che porterà meccanicamente un "miracolo", si parla di magia, non di religione, la magia infatti assicura risultati in base alla corretta esecuzione di atti o recitazione di formule («abracadabra», le "segnature" e altro).

#### Preghiera a S. Padre Pio

Oh Padre Pio  
 Tu che conosci le mie pene  
 Consola questo mio povero cuore !  
 Illumina la mia mente  
 Il padre della misericordia ti ascolti !  
 Solo per amore in Dio ascolta !  
 \*\*\*\*\*  
 Chiunque trovi questa preghiera, ne faccia 25  
 copie e ne porti una al giorno in chiesa, al 25°  
 giorno, riceverà una grazia impossibile.

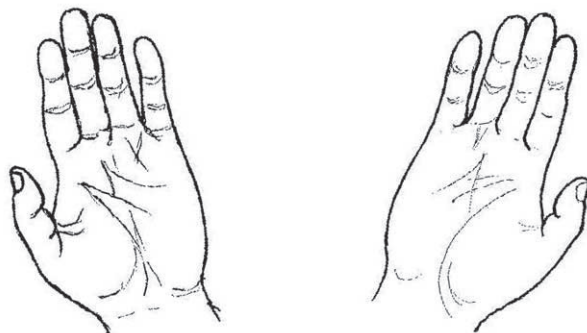
## PENSIERO EUCARISTICO

*Dalla enciclica Ecclesia de  
Eucharistia n° 23*

*Con la comunione eucaristica la Chiesa è parimenti consolidata nella sua unità di corpo di Cristo. San Paolo si riferisce a questa efficacia unificante della partecipazione al banchetto eucaristico quando scrive ai Corinzi: « E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1Cor 10, 16-17). Puntuale e profondo il commento di san Giovanni Crisostomo: « Che cos'è infatti il pane? E il corpo di Cristo. Cosa diventano quelli che lo ricevono? Corpo di Cristo; ma non molti corpi, bensì un solo corpo. Infatti, come il pane è tutt'uno, pur essendo costituito di molti grani, e questi, pur non vedendosi, comunque si trovano in esso, sì che la loro differenza scompare in ragione della loro reciproca perfetta fusione; alla stessa maniera anche noi siamo uniti reciprocamente fra noi e tutti insieme con Cristo». L'argomentazione è stringente: la nostra unione con Cristo, che è dono e grazia per ciascuno, fa sì che in Lui siamo anche associati all'unità del suo corpo che è la Chiesa. L'Eucaristia rinsalda l'incorporazione a Cristo, stabilita nel Battesimo mediante il dono dello Spirito (cfr. 1Cor 12, 13.27). Ai germi di disgregazione tra gli uomini, che l'esperienza quotidiana mostra tanto radicati nell'umanità a causa del peccato, si contrappone la forza generatrice di unità del corpo di Cristo. l'eucaristia, costruendo la Chiesa, proprio per questo crea comunità fra gli uomini.*

**DOMENICA 16 OTTOBRE**  
Presentazione del primo anno del Cammino di Formazione alla Vita Cristiana ai genitori.

**DOMENICA 16 OTTOBRE**  
Battesimi comunitari alle ore 15.



## GESTI IMPORTANTI DA COMPIERE BENE

*Come tenere le mani al Padre Nostro*

*I gesti sono importanti. Attraverso il corpo manifestiamo gli atteggiamenti interiori; durante l'azione liturgica è perciò necessario che siano fatti in maniera coerente con il significato che vogliono esprimere. Un caso di fraintendimento molto comune è quello che si verifica durante la recita del Padre Nostro nella Celebrazione Eucaristica. Spontaneamente molte persone, sempre di più, in un senso malinteso di fratellanza, pregano dando la mano alle persone che hanno vicino. Non è corretto perché in questo momento liturgico quello che si sottolinea è il rivolgersi al Padre eterno con fiducia filiale nel chiedere il sostentamento per la vita quotidiana e il nutrimento dell'anima con il pane eucaristico, implorando dalla sua misericordia i doni necessari a vivere secondo la sua volontà. La fratellanza universale dei fratelli in Cristo viene espressa successivamente nello scambio di pace. Il gesto corretto, peraltro non indispensabile, è quello di allargare moderatamente le braccia con le palme verso l'alto.*

**VENERDÌ 21 OTTOBRE**  
Conferenza della sig.ra Santovecchi  
"La verità sui Testimoni di Geova" alle  
ore 21 nei locali della parrocchia della  
Vergine dei Pini a Monsummano.

**DOMENICA 23 OTTOBRE**  
Cresime alla Messa delle ore 11,30.

**DOMENICA 23 OTTOBRE**  
Solennità di sant'Allucio inizio dell'anno  
pastorale in cattedrale a Pescia alle ore  
17,30 concelebrazione con il vescovo.

**Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista  
P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784**